

## Storia Del Medio Oriente Moderno

La caduta degli ottomani fu un evento epocale: per oltre sei secoli avevano rappresentato il più grande impero islamico al mondo. Negli anni precedenti il 1914 l'Impero ottomano si trovò a dover fronteggiare gravi minacce, interne ed esterne, che lo indebolirono; fra queste, le mire espansionistiche russe minavano apertamente la sua sopravvivenza. Furono queste le premesse che spinsero gli ottomani a cercare la salvezza nell'alleanza con una potenza europea, una ricerca che li avrebbe attirati dritti dentro la Grande guerra. Con gli ottomani alleati degli Imperi centrali, e lo stallo sul fronte occidentale, inglesi, francesi e russi escogitarono un piano audace per distruggere l'anello debole della Triplice alleanza e ottenere una veloce vittoria dell'Intesa: un'invasione senza precedenti della penisola di Gallipoli. Il nuovo libro di Eugene Rogan ricrea uno dei fronti più importanti ma spesso meno analizzati e compresi della Prima guerra mondiale, per restituirci finalmente il posto che gli spetta nella storia del conflitto e del moderno Medio Oriente. Attraverso resoconti dettagliati e avvincenti delle principali battaglie, combattute nelle condizioni climatiche più brutali – dagli aridi deserti al ghiaccio e alla neve del Caucaso – prende vita tra le pagine un teatro di guerra che si dimostrò più crudele di ogni altro. Nonostante abbiano resistito con grande abilità e determinazione all'attacco violento degli Alleati, e umiliato gli inglesi sia a Gallipoli sia in Mesopotamia (oggi Iraq), gli ottomani furono alla fine sconfitti. Gli strascichi di quella disfatta continuano a farsi sentire ancora oggi: le origini del Medio Oriente contemporaneo, ma soprattutto dei suoi conflitti e dei suoi problemi irrisolti, vanno cercate proprio nel crollo dell'impero e nella spartizione dei suoi territori fra i vincitori europei.

L'esperto giornalista e storico ottomano Michael Rank vi porta in questo emozionante nuovo libro una breve storia di 2000 anni di guerra, pace, rivolte religiose e collassi sociali in Medio Oriente. Per la maggior parte degli occidentali, il Medio Oriente e il conflitto israeliano-palestinese sono del tutto sconcertanti. I palestinesi vogliono bombardare gli israeliani, che li costringono con la forza delle armi a vivere in alcune parti ristrette della nazione. I leader arabi sono furiosi per questa situazione e vogliono che Israele sia "spazzato via dalle mappe", e che la terra sia restituita ai palestinesi, anche se le case della Terra Santa sembrano un po' la campagna dello Utah. Quasi tutti i leader mondiali vogliono mettere bocca in questa disputa tra le due minuscole terre. Per chiarire il conflitto del Medio Oriente moderno e i 2000 anni precedenti, questo libro è diviso in 25 brevi capitoli, ciascuno dei quali è dedicato ad un tema fondamentale della storia del Medio Oriente, come l'inizio dell'Islam, le crociate, Gengis Khan e la nascita di Israele nel 1948. Ognuno di essi può essere letto in pochi minuti, dandovi una rapida panoramica e aiutandovi a capire gli eventi che stanno accadendo in Medio Oriente. Dopo averlo letto, avrete una conoscenza del Medio Oriente pari a quella di un corso universitario di un anno, e potrete mostrare le vostre competenze su questo argomento ai vostri amici e colleghi. Se volete capire completamente questa parte del mondo in meno tempo possibile, allora "Da Maometto al Burj Khalifa" è il libro che fa per voi!

«Il conflitto tra israeliani e palestinesi in questi ultimi anni è di nuovo andato avvitandosi su di sé, dopo gli spiragli degli anni Novanta. Delle speranze trascorse rimane ben poco mentre delle antiche diffidenze tutto sembra essere stato riconfermato. Alla radice rimane il mancato riconoscimento reciproco, la tragica finzione per cui, affinché l'uno possa esistere, l'altro debba scomparire una volta per sempre». Una terra, due popoli, ma non ancora due Stati. Claudio Vercelli affronta, attraverso un'analisi dell'evoluzione del confronto tra arabi ed ebrei, dalla seconda metà del XIX secolo ai giorni nostri, gli elementi prioritari così come i nodi problematici che sono a tutt'oggi sul tavolo della discussione: le identità nazionali, le risorse materiali e simboliche, la demografia, il ruolo delle religioni.

The Qur'an: Modern Muslim Interpretations offers a lucid guide to how Muslims have read the Qur'an in the twentieth and twenty-first centuries. Massimo Campanini explores early approaches to the understanding of the Qur'an, including that of the Salafis and the construction of the Islamic Renaissance Movement, contrasting the development of traditionalist and 'scientific' interpretations and examining the work of the phenomenologists who followed. This lively book explores the radical ideas of Sayyid Qutb and his followers, a significant part of what is known as political Islamism, and investigates the idea of exegesis as a liberation theology, through the work of Esack and Wadud. Students taking courses on the interpretation of the Qur'an will find this an invaluable aid to their study, and it is essential reading for all those interested in how Muslims have understood the Qur'an in the contemporary period.

"Da oltre 2000 anni crocevia della storia, il regno di Giordania è uno scrigno di tesori, con siti tutelati dall'UNESCO e spettacolari paesaggi desertici". 15 importanti luoghi biblici; 45 cartine; 180 tazzine di caffè forte e aromatizzato; millenni e millenni di storia; prospetti 3D dei luoghi principali.

I contributi dei partecipanti alla quinta edizione delle Giornate di archeologia, arte e storia del Vicino e Medio Oriente che si sono tenute a Milano dal 9 all'11 maggio 2019. Il volume raccoglie i contributi dei partecipanti alla quinta edizione delle Giornate di archeologia, arte e storia del Vicino e Medio Oriente che si sono tenute a Milano dal 9 all'11 maggio 2019. L'evento ha trattato diversi argomenti, suddivisi in quattro grandi temi. Il primo è il recente restauro della basilica della Natività a Betlemme: un progetto unico che ha consentito di svelare meraviglie architettoniche e soprattutto musive a lungo nascoste sotto la patina del tempo. "Un secolo di storia del Medio Oriente" è il tema della seconda parte. Storici e giornalisti affrontano alcuni passaggi chiave dell'ultimo secolo: la definizione dei confini all'indomani della Prima guerra mondiale, le ideologie politiche, la fondazione di Israele e le sue relazioni con la Santa Sede, il fallimento degli accordi di Oslo, fino alla recente legge israeliana sullo Stato-nazione. Il terzo panel è dedicato a san Francesco e il sultano al-Malik al-Kamil, nell'ottavo centenario dell'incontro di Damietta (1219). Nell'ultima parte ("In dialogo, tra Babele e Twitter") archeologi, epigrafisti ed esperti di storia biblica affrontano il tema delle lingue e culture alle radici della modernità. Gli Autori Michele Bacci – Anna Maria Bagaini – Silvio Barbaglia – Giorgio Bernardelli – Maria Giovanna Biga – Manuela Borraccino – Massimo Campanini – Giacomo Cavillier – Giuseppe Dentice – Alberto Elli – Frederick Mario Fales – Rosa



di trent'anni, è stato cronista delle due guerre americane contro l'Iraq, di due guerre in Afghanistan e delle diverse fasi del conflitto israeliano-palestinese. Robert Fisk ha acquisito una chiara visione del mondo arabo vivendo a contatto con la gente dei paesi di cui scrive: per le strade e nelle case, in prima linea nelle trincee e nei covi dei guerriglieri. Nel novembre 2001 è sul confine afgano, quando viene assalito da un gruppo di profughi scampati alle bombe americane: rimane gravemente ferito ed è forse proprio questo incidente la molla che fa scattare in lui il desiderio di comprendere a fondo le ragioni di chi da sempre è vittima delle guerre che gli Stati Uniti - assieme ad altri paesi contribuiscono ad alimentare. Robert Fisk è convinto che i cronisti delle guerre in Medio Oriente, pur avendo documentato in modo molto competente i fatti, pur avendo riportato correttamente luoghi, personaggi, e tempi, abbiano tradito il loro impegno con lettori perché hanno mancato di chiarire il perché delle ingiustizie e degli orrori e soprattutto non abbiano saputo offrire un orizzonte morale e storico in cui inserire gli avvenimenti.

Il volume ricostruisce l'evoluzione della politica di sicurezza americana nel Golfo Persico, nel periodo compreso tra la crisi di Suez del 1956 e l'annuncio della cosiddetta dottrina Carter nel 1980. La scelta di questi due riferimenti cronologici si spiega, da un lato, con il valore periodizzante della crisi del Canale sia per gli equilibri del Mediterraneo e del Medio Oriente che per il ruolo regionale degli Stati Uniti. Dall'altro, con gli elementi di discontinuità che il discorso di Carter inseriva nella consueta prassi americana, basata fino ad allora sulla delega nel mantenimento degli assetti pro-occidentali del Golfo prima all'alleato britannico e successivamente ai "clienti" locali. In particolare la monografia si propone di analizzare contenuti ed implicazioni di tre dottrine di politica estera americana che, in tempi e modalità differenti, ebbero un impatto determinante nel plasmare la politica di sicurezza americana nel Golfo e in generale nell'intero Medio Oriente. La dottrina Eisenhower del 1957, con la quale gli Stati Uniti, per evitare che il "vuoto" lasciato nella regione dalle potenze coloniali europee fosse riempito dai sovietici, affermavano il proprio ruolo centrale nella tutela degli assetti del Medio Oriente. La dottrina Nixon del 1969, con la quale la nuova amministrazione americana annunciava l'intenzione di ridurre l'esposizione internazionale degli Stati Uniti nei teatri periferici del confronto bipolare e di aumentare allo stesso tempo la capacità difensiva degli alleati regionali. Infine, la dottrina Carter del 1980 che dichiarava l'intenzione americana di intervenire militarmente per contenere le spinte sovietiche verso il Golfo ed i suoi campi petroliferi.

"Il grande malato d'Europa" non era poi così malato alla fine del XIX secolo, come credevano gli europei e gli orientalisti. Al contrario l'Impero di Osman stava vivendo una fase di rinnovo e di modernizzazione che si dimostrerà essere la base dei successivi sviluppi socio-politici dell'intera regione medio-orientale e balcanica. All'interno di questo panorama di riforme e cambiamenti uno spazio e un ruolo decisivo fu quello occupato e rappresentato dalla stampa ottomana, la quale svolse un compito decisivo nella formazione dell'opinione pubblica ottomano-turca. Attraverso le pubblicazioni quotidiane e periodiche la società ottomana subì un'evoluzione decisiva che dalla capitale Istanbul si diffuse a macchia d'olio in tutto l'Impero. Per mezzo dei giornali, infatti, gli ottomani sperimentano le idee più moderne e innovative sviluppando una loro personale opinione e un loro peculiare discorso politico che avrà uno dei suoi temi cardine nel patriottismo e nelle sue declinazioni.

Storia del medio oriente moderno Storia del Medio Oriente moderno. Nuova ediz. Storia del Medio Oriente moderno Storia del Medio Oriente contemporaneo Le vie della civiltà Da Maometto Al Burj Khalifa – Corso Rapido Su 2000 Anni Di Storia Del Medio Oriente Babelcube Inc.

[Copyright: 4fa9aeff99c4d186d45c9753b7c352c3](https://www.babelcube.com/author/4fa9aeff99c4d186d45c9753b7c352c3/)